

SENATO DELLA REPUBBLICA

— XII LEGISLATURA —

N. 1477

DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa dei senatori **ROSSO, GANDINI, GUGLIERI e BINAGHI**

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 7 MARZO 1995

Norme in materia di uso di siringhe sterili contenenti acqua
distillata da parte di tossicodipendenti

ONOREVOLI SENATORI. - Le malattie emotrasmissibili impongono da ormai parecchi anni mirate strategie tese alla riduzione del danno che, ad una analisi più precisa, si può individuare almeno a quattro livelli:

1) riduzione del danno fisico al soggetto con strategie che mirino ad evitare la diffusione del contagio circa le malattie emo- e sessualmente trasmissibili;

2) riduzione del danno relazionale al sistema dal soggetto contagiato con strategie di carattere politico e sociale che tendano ad evitare ghettizzazione di famiglie o gruppi sociali;

3) riduzione del danno alla comunità con strategie che possano consentire convivenze accettabili di persone in una comunità che presenta livelli di tensione anche accresciuti da problematiche di paure e fobie circa la propria incolumità;

4) riduzione del danno culturale con strategie che favoriscano non solo l'informazione ma la formazione attorno alla gestione delle problematiche legate alle emozioni che provengano da notizie più o meno allarmanti.

La possibilità di agire su tutti i livelli di riduzione del danno offre l'opportunità di una efficacia che altrimenti, organizzata su un livello soltanto, non otterrebbe i risultati attesi.

La collaborazione tra il servizio tossicodipendenti e l'associazione dei farmacisti della città di Cuneo ha individuato una strategia di intervento nel settore delle tossicodipendenze che prevede un impegno associato tra servizi pubblici ed il privato delle farmacie.

È stato quindi messo a punto e realizzato un progetto in cui si attua dal febbraio 1994: una distribuzione automatizzata di siringhe ed acqua distillata in tutte le farmacie durante il servizio notturno e diurno.

L'obiettivo è quello di mettere quanto più possibile la persona in condizione di dotarsi di siringhe sterili in qualsiasi momento riducendo la rischiosa pratica dello scambio di siringhe nei soggetti tossicodipendenti ed introducendo un cambiamento di atteggiamento e una cultura nei soggetti stessi verso l'uso della siringa sterile.

Sono così ad oggi state distribuite, con queste modalità, circa tremila siringhe dapprima senza acqua poi con fiale da 2 ml. di acqua sterile apirogena.

Ovviamente la situazione legislativa vigente scoraggia sul piano pratico le persone dedite alla tossicodipendenza dall'uso di siringhe ed acqua sterile cosa che consentirebbe una diminuzione di parecchi danni secondari connessi al consumo di stupefacenti, non ultimo il diffondersi di patologie emotrasmissibili quali l'AIDS ma più frequentemente le varie forme di epatite.

Le esperienze di scambiatori e distributori automatici, avvenute principalmente in Italia settentrionale in città quali Modena, Bolzano, Vicenza, Milano ed adesso anche Cuneo, hanno consentito di rendersi conto delle dimensioni considerevoli del problema dell'uso di stupefacenti.

Mentre finora si è fatto carico in modo particolare di questi problemi il servizio sanitario pubblico, con risultati più soddisfacenti ma ancora verosimilmente ridotti per numero ed estensione a considerare le statistiche, l'esperienza cuneese ha consentito di comprendere quanto uno sforzo congiunto tra pubblico e privato porti indubbiamente risultati più apprezzabili.

Ci pare utile considerare che, con un solo distributore, collocato solo davanti alla farmacia di turno, in un periodo sperimentale di otto mesi, sono state distribuite circa 3.000 siringhe.

In tal senso si sono ottenuti consensi dalle persone tossicodipendenti oltre che

dai farmacisti stessi che hanno potuto soddisfare le esigenze senza dover discutere sugli aspetti formali della ricetta medica dell'acqua sterile con persone il cui unico obiettivo è quello di «bucarsi» ed ai quali occorre dare aiuto ad apporre utili precauzioni in questa deprecabile azione.

Considerando l'enorme sviluppo delle patologie emotrasmissibili si propone di affrontare tali problemi anche attraverso una maggior accessibilità all'uso di siringhe monouso da parte di tossicodipendenti.

Si sono evidenziate queste problematiche:

1) rifiuto dei tossicodipendenti ad utilizzare la siringa autobloccante;

2) necessità che l'utilizzo della siringa monouso sia quanto più possibile diffuso per prevenire contagi con patologie emotrasmissibili;

3) necessità di facilitare la distribuzione di tali siringhe;

4) necessità di associare alla distribuzione di siringhe anche una fialetta d'acqua sterile apirogena.

Onde favorire l'uso più capillare possibile della siringa monouso da parte di tossicodipendenti sarebbe auspicabile che potesse essere favorita la vendita, da parte delle farmacie di turno, di una fiala di acqua sterile richiesta per l'utilizzo della siringa monouso anche attraverso le modalità di una macchina distributrice di siringhe.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

1. È autorizzata in deroga alle limitazioni di cui al testo unico approvato con regio decreto 20 luglio 1934, n. 1265, e successive modificazioni, la vendita di acqua distillata per preparazioni iniettabili in siringhe monouso attraverso macchine automatiche di distribuzione da installare fianco di ogni farmacia.